

Omalizumab improves perceived stress, anxiety, and depression in chronic spontaneous urticaria.

Patella V, et al. R. Brancaccio J Allergy Clin Immunol Pract. 2020 Nov 26:S2213-2198(20)31247-2. doi: 10.1016/j.jaip.2020.11.026.

Recensione a cura di: Gabriele Delfino

L'articolo ha delle implicazioni cliniche molto importanti, in quanto mette in evidenza che nei pazienti con orticaria cronica spontanea (CSU), l'Omalizumab non migliora solo qualità della vita (QoL), ma anche importanti parametri psicologici come stress percepito, ansia e depressione. Indicando al clinico che l'analisi dei disturbi psicologici dovrebbe essere considerata nel trattamento clinico della CSU. Come è noto la CSU è una condizione caratterizzata dallo sviluppo di pomfi, orticaria, a volte angioedema, della durata di almeno 6 settimane e non sono coinvolti alcuna causa specifica apparente (1) (2). Quando le terapie di prima e seconda linea non hanno successo, le linee guida EAACI raccomandano un trattamento aggiuntivo con l'Omalizumab. Molti studi hanno dimostrato che l'Omalizumab migliora la QoL nei pazienti affetti da CSU (3) (4). La depressione, l'ansia e lo stress percepito sono disturbi psicologici comuni riscontrati nella CSU pazienti, e questi disturbi psicologici possono a loro volta influenzare la qualità di vita (5). Recentemente, Diluvio L. et al., hanno mostrato per la prima volta l'efficacia di omalizumab nel ridurre l'ansia e la depressione in pazienti con CSU, anche se il loro studio non ha considerato lo stress percepito (6). In questo studio, gli Autori Patella et al. hanno valutato l'impatto del trattamento con l'Omalizumab su stress, ansia e depressione percepiti in pazienti CSU (età 10-78, età media 46,14 ± 18,0; 32 maschi, 36 femmine) refrattari a terapia antistaminica. I risultati sembrano molto convincenti per numero di casi trattati (68 pz.) e per alcuni parametri clinici di controllo misurati con score specifici, come lo stress percepito, l'ansia e la depressione. Tuttavia, è stato riscontrato che una diminuzione dell'ansia e della depressione non erano significativamente correlati alla riduzione di UAS7. Considerando tutto questo i pazienti sono passati attraverso la consulenza psicologica e poiché la consulenza psicologica poteva essa stessa un aiuto a migliorare questi disturbi, come dimostrato in studi precedenti (7), questa opzione terapeutica può essere considerato a maggiore ragione utilizzabile nella gestione della CSU.

References

1. Zuberbier T, Aberer W, Asero R, Abdul Latiff AH, Baker D, Ballmer-Weber B et al. The EAACI/GA2LEN/EDF/WAO guideline for the definition, classification, diagnosis and management of urticaria. Allergy Eur J Allergy Clin Immunol 2018;73:1393–1414.

2. Pfaar O, Klimek L, Jutel M, Akdis C, Bousquet J, Breiteneder H et al. COVID-19 pandemic: Practical considerations on the organization of an allergy clinic – an EAACI/ARIA Position Paper. *Allergy* Published Online First: 12 June 2020. doi:10.1111/all.14453
3. Staubach P, Metz M, Chapman-Rothe N, Sieder C, Bräutigam M, Maurer M et al. Omalizumab rapidly improves angioedema-related quality of life in adult patients with chronic spontaneous urticaria: X-ACT study data. *Allergy Eur J Allergy Clin Immunol* 2018;73:576–584.
4. Salman A, Demir G, Bekiroglu N. The impact of omalizumab on quality of life and its predictors in patients with chronic spontaneous urticaria: Real-life data. *Dermatol Ther* 2019;32. doi:10.1111/dth.12975
5. Tat TS. Higher levels of depression and anxiety in patients with chronic urticaria. *Med Sci Monit* 2019;25:115–120.
6. Diluvio L, Piccolo A, Marasco F, Vollono L, Lanna C, Chiaramonte B et al. Improving of psychological status and inflammatory biomarkers during omalizumab for chronic spontaneous urticaria. *Futur Sci OA* 2020;:FSO618.
7. Lindsay K, Goulding J, Solomon M, Broom B. Treating chronic spontaneous urticaria using a brief ‘whole person’ treatment approach: A proof-of-concept study. *Clin. Transl. Allergy*. 2015;5. doi:10.1186/s13601-015-0082-7